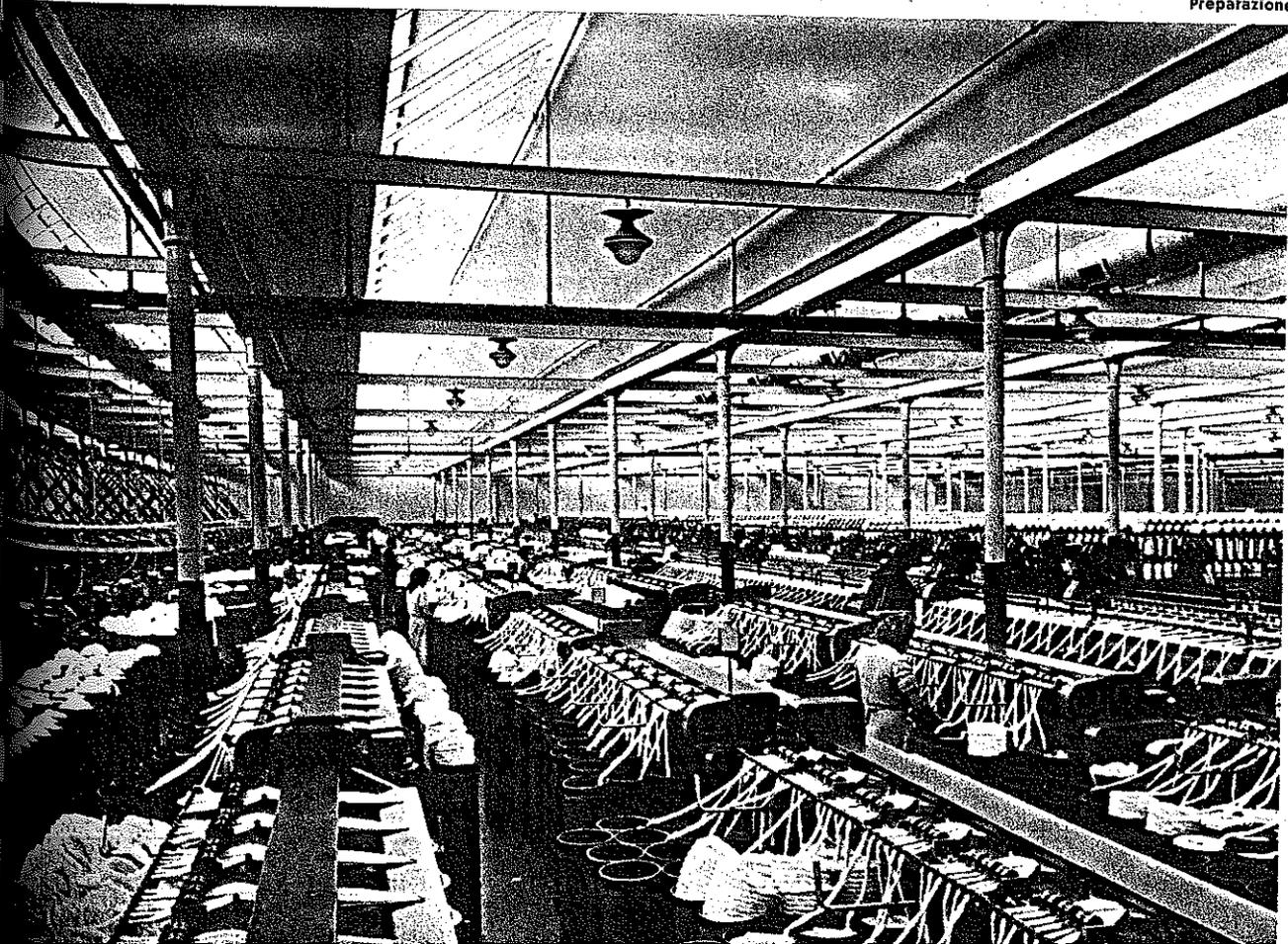
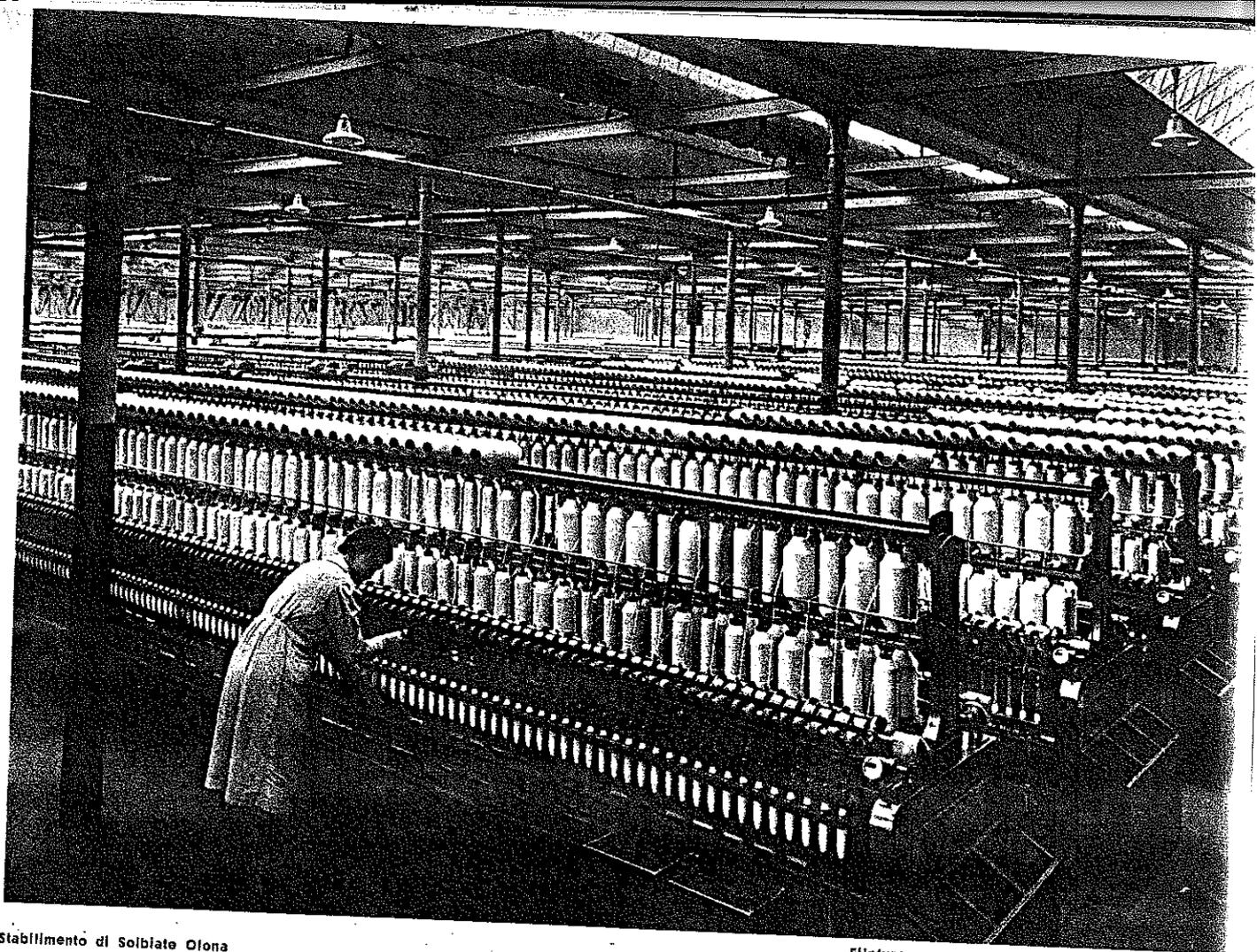


Stabilimento di Solbiate Olona

Carderia

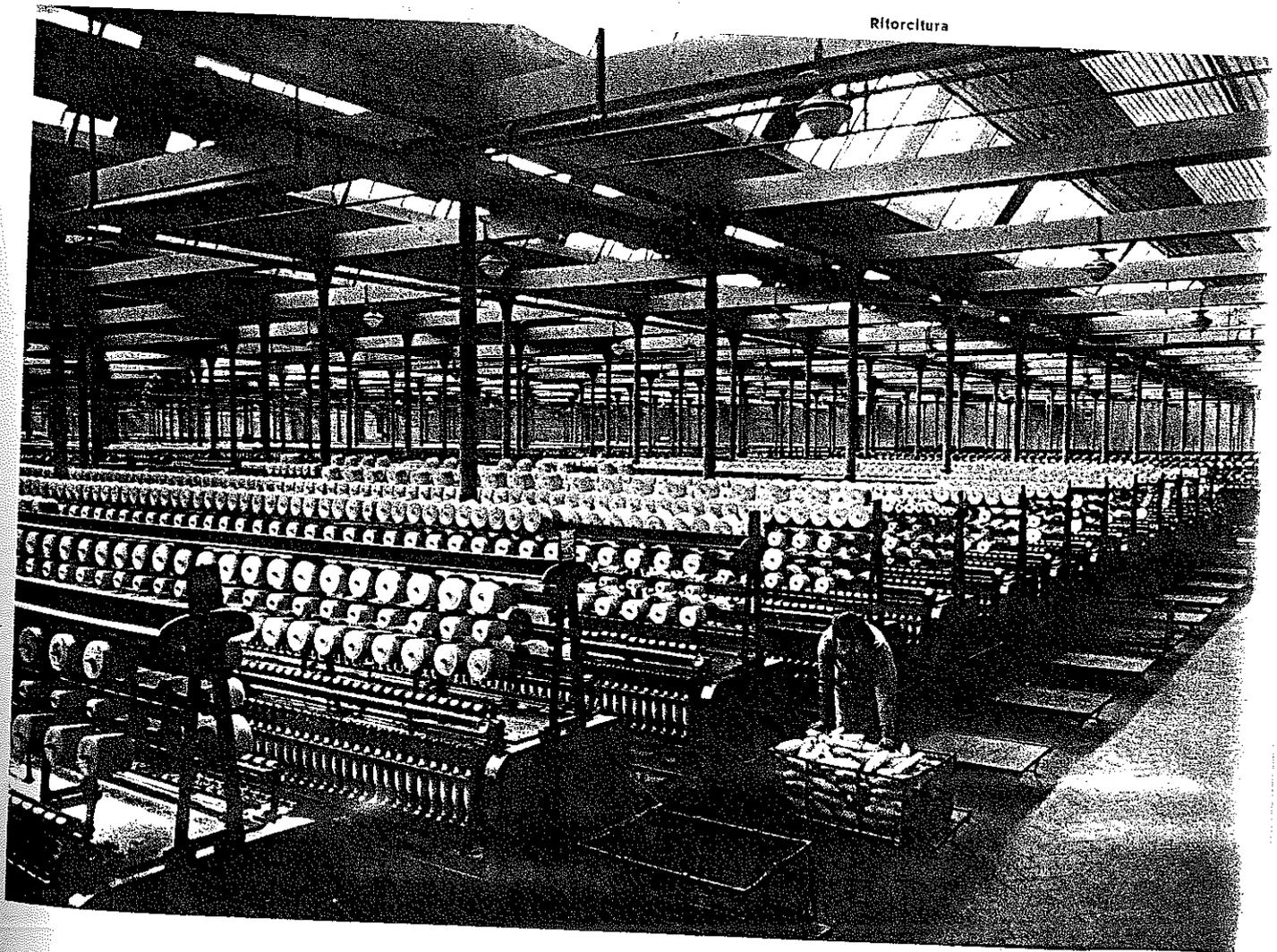
Preparazione





Stabilimento di Solbiate Olona

Filatura



Rifilatura

La cronaca degli avvenimenti più recenti ed importanti nella vita del Cotonificio è segnata per l'ultimo biennio dall'aumento del capitale sociale da 10 milioni a L. 12.700.000, deliberato dall'assemblea generale del 28 marzo 1938 ed attuato in base al R.D.M. 19 ottobre 1937-XVI.

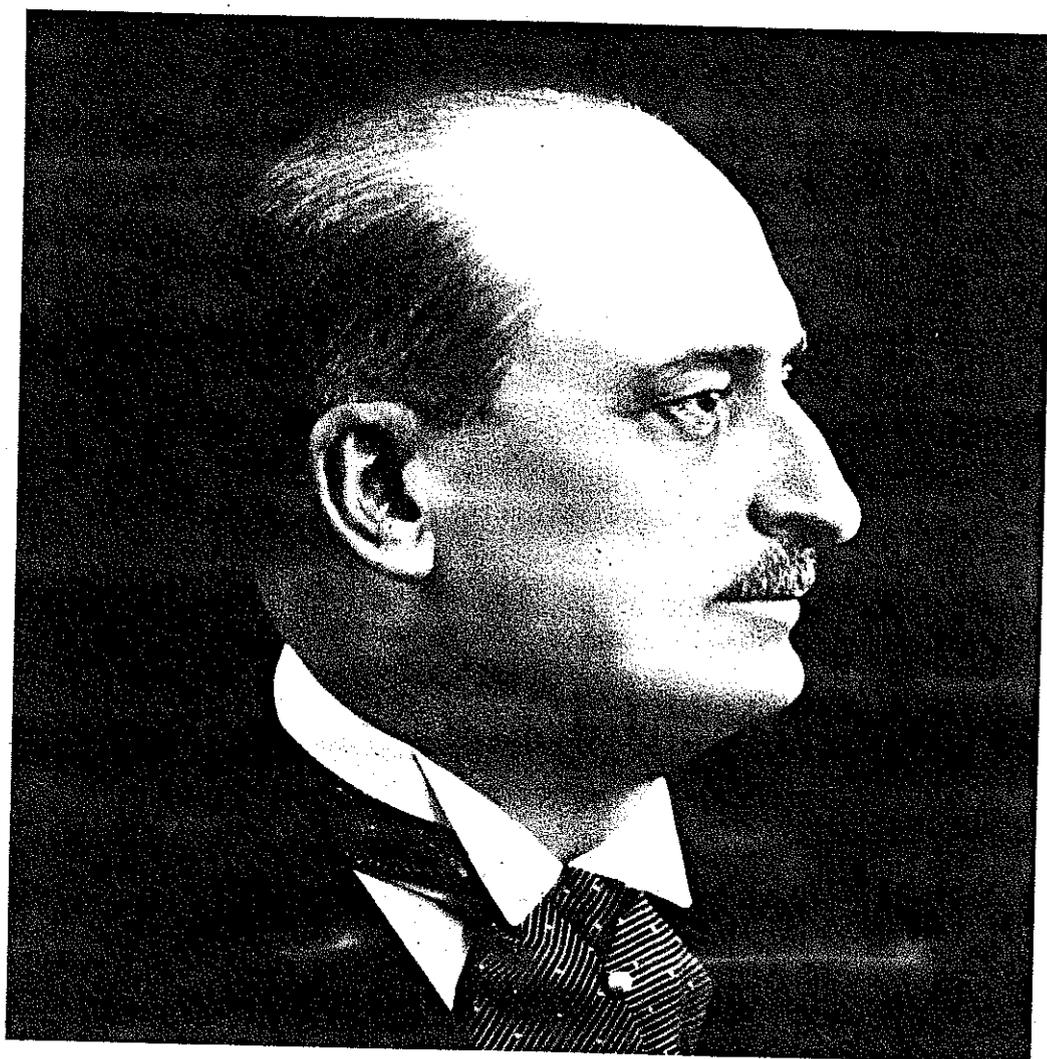
Il Cotonificio del Seprio col suo stabilimento di Legnano, con deliberazione del novembre 1939, era incorporato nell'Anonima di Solbiate venuta in possesso della totalità del capitale azionario.

Le due operazioni, interdipendenti e suggerite da criteri pratici in relazione all'intensificato ritmo evolutivo industriale, venivano a dare al complesso del Cotonificio una fisionomia più precisa e un'organizzazione più snella, nel tempo stesso che le necessità del lavoro impostato su basi autarchiche portavano a modificazioni e aggiornamenti dell'attrezzatura e del macchinario.

Il 10 novembre 1939 il Consiglio del Cotonificio nominava Presidente il suo Direttore generale N. H. Cav. di Gr. Cr. Biagio Gabardi che era entrato fra i Consiglieri fin dal 1932 e da anni copriva e ricopre cariche ed uffici negli organi corporativi federali dell'industria cotoniera e del credito, nel Consiglio provinciale delle Corporazioni, nel Comune di Milano e nella ven. Fabbrica del Duomo, nella Cassa di Risparmio delle Province Lombarde e in altri enti assistenziali e culturali.

Nell'occasione fu chiamato alla Vicepresidenza il Comm. Dott. Ing. Vittorio Mazzucchelli, che ha dedicato tutta la vita operosa nelle organizzazioni cotoniere, nella creazione e direzione dell'Ufficio statistico sin dalla fondazione dell'Istituto Cotoniero Italiano, che ancor oggi, ottantenne, regge con scrupolo.

L'assemblea del 30 marzo XVIII, approvando il 25° esercizio, acclamava Consigliere l'Ecc. il Maresciallo d'Italia Cavaliere Enrico Caviglia, Senatore, figura nobilissima aureolata di gloria colta sui campi di battaglia e alla quale va la riconoscenza imperitura della Patria.



N. H. Cav. di Gran Croce Biagio Gabardi

Il venticinquennio della costituzione della Anonima trova così il Cottonificio in piena operosa efficienza.

Solbiate Olona resta pur sempre il centro produttivo coi suoi 53 mila fusi di filatura e 7.000 di ritorcitura e aspe a cui si aggiungono i 24.000 fusi di filatura di Legnano. In un immenso salone di 14.000 metri quadrati di superficie, regnano signori il rombo delle macchine ed un ordine preciso e razionale che si rivela anche al profano nell'esatta sim-

metria degli impianti, nell'armonia degli allineamenti di carde, laminatoi, banchi ingrosso e infino, rings e ordigni vari sui quali si leva l'intrico delle condutture e delle tubazioni contrassegnate — come la circolazione nervosa linfatica e sanguigna negli atlanti anatomici — da linee di diverso colore, nell'impeccabile pulizia delle pareti verniciate e sempre fresche di toni, dei pavimenti tenuti continuamente sgombri dal nevischio dei cascami che l'aria asporta dalle macchine, delle campate da cui piove una luce eguale e diffusa che non lascia ombre e fa spiccare sul grigio severo delle leve e degli ingranaggi il biancore, ora splendente e purissimo ora velato da sfumature secondo gli impasti, delle fibre che subiscono il complicato processo della lavorazione.

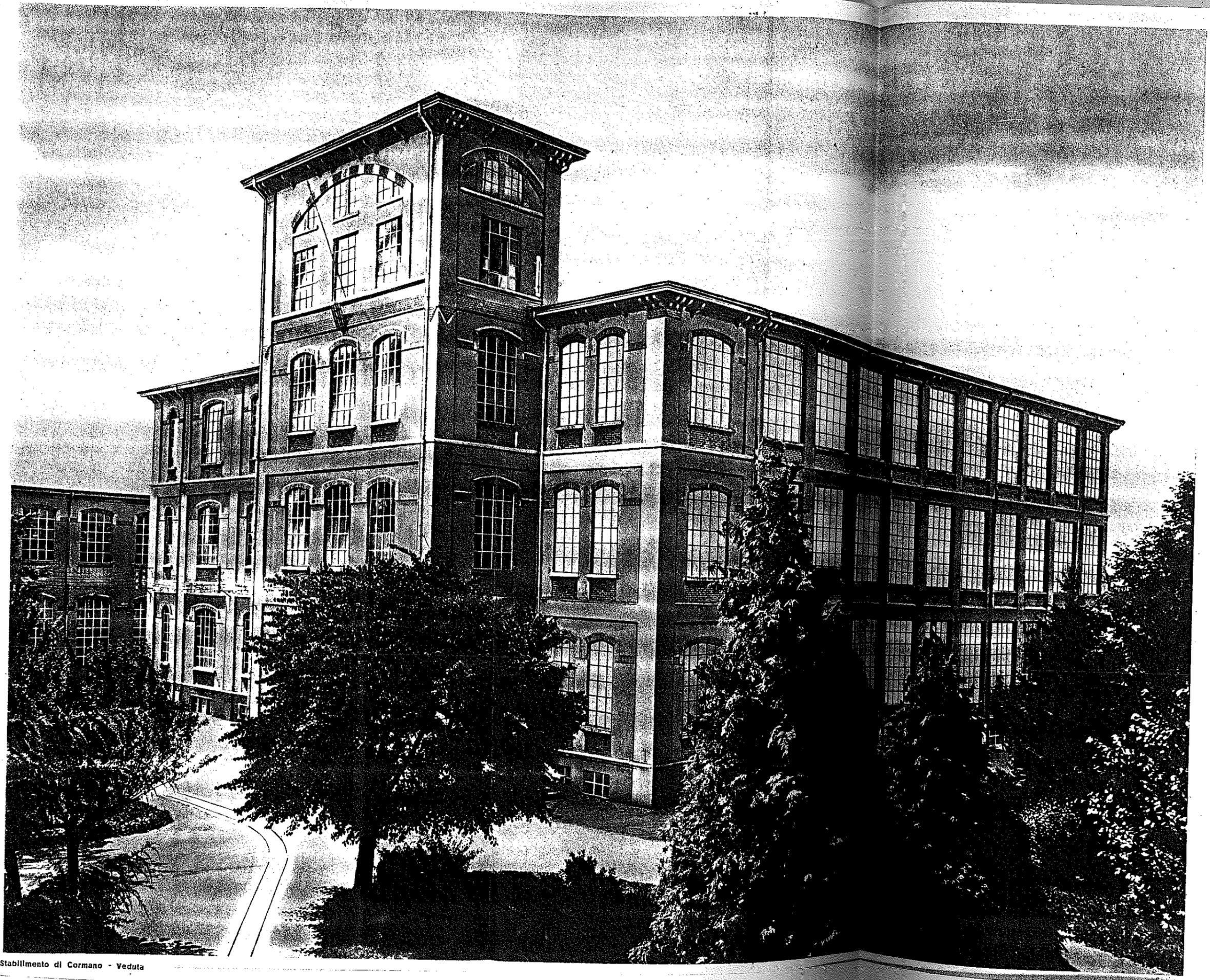
Ha quasi del prodigio codesta trasformazione in tenue e lunghissimo filo talvolta sottile come la seta, dell'informe massa pesante e compatta che esce dalle grosse balle cerchiata di striscie di ferro: materia vegetale trasportata d'oltre i mari e gli oceani, cresciuta nelle pianure bagnate dai grandi fiumi americani e nella vallata del Nilo, colta nelle dissodate e fecondate campagne dell'Impero, nelle rinnovate piantagioni del Mezzogiorno che fornì cotone a tutta l'Europa medioevale; oppure recente prodotto di geniali invenzioni e di ardite applicazioni di ormai potenti fabbriche di fibre nazionali.

Con un lavoro continuamente sottoposto all'elaborazione di metodi di maggior perfezione, col passaggio attraverso congegni che la sfilacciano e depurano togliendole ogni residuo estraneo, poi nelle mischie, quindi nei battitoi e nelle carde, la materia prima si fa candida bambagia e si raccoglie in soffice stoppino che i laminatoi restringono, i fusi avvolgono e ritorcono, le binatrici e riunitrici associano, caricando rocche e spole a migliaia di chilogrammi quotidiani di filati di vario titolo e valore. Ogni tipo è controllato e classificato con appositi e delicati apparecchi nello stesso salone di filatura, in modo da poterne constatare

di carde, lamina-
i si leva l'in-
come la cir-
tomici — da
areti verniciate e
e sgombri dal
delle campate
e fa spiccare
ora splendente
elle fibre che

e lunghissi-
esante e com-
ferro: materia
nelle pianure
llo, colta nelle
ovate pianta-
medioevale; op-
applicazioni di

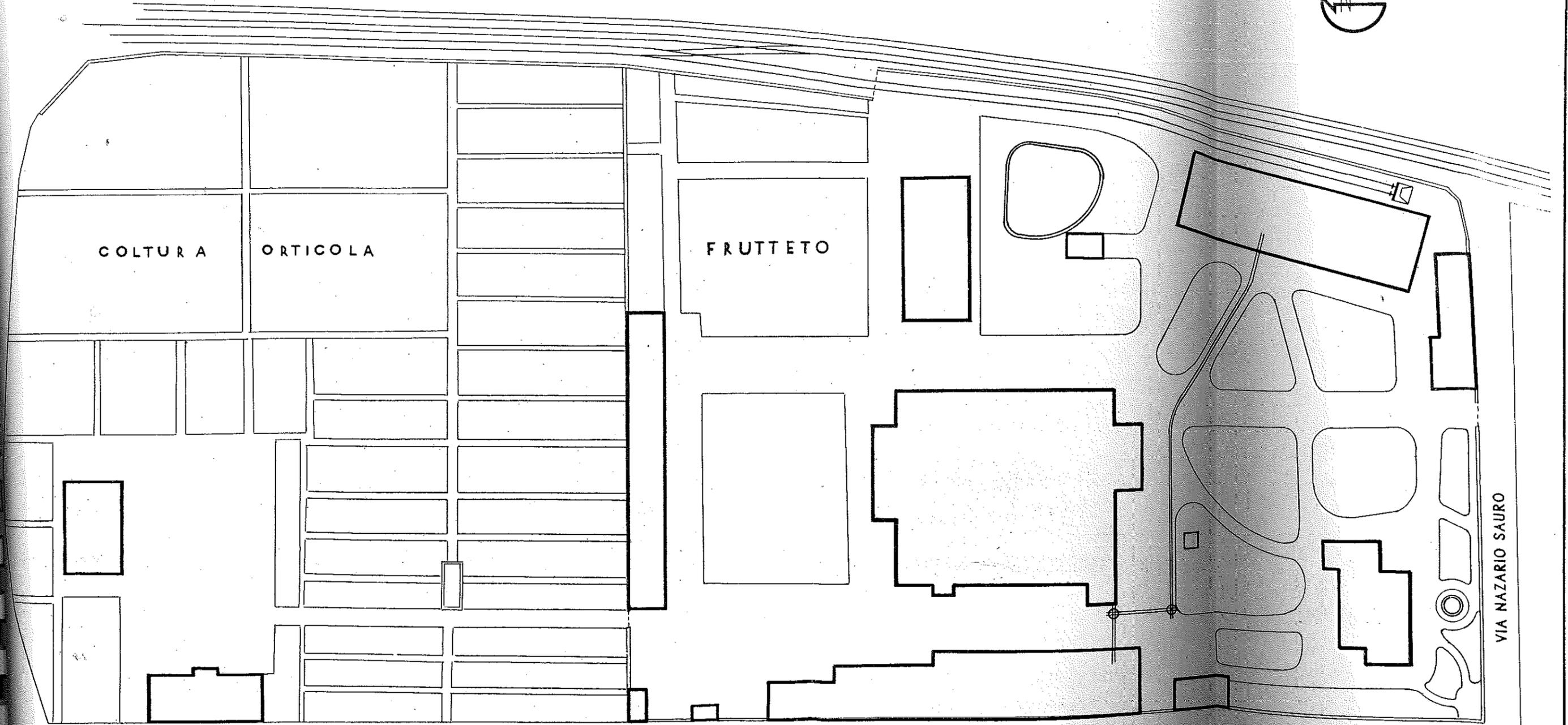
zione di me-
gni che la sfi-
nelle mischie,
dida bamba-
ngono, i fusi
caricando roc-
vario titolo e
delicati ap-
e constatare



Stabilimento di Cormano - Veduta

STABILIMENTO DI CORMANO

PLANIMETRIA DEGLI STABILI E TERRENI



VIA NAZARIO SAURO

immediatamente la corrispondenza alle caratteristiche volute e alle disposizioni impartite dagli uffici tecnici direttivi. Nel risultato confluiscono le attività dei singoli reparti, dalle turbine che sfruttano la corrente dell'Olonza che mosse le prime macchine dei Ponti, e dalle caldaie a vapore ai trasformatori e ai quadri di distribuzione dell'energia elettrica, dagli impianti di condizionamento dell'aria a quelli di riscaldamento, di aspirazione e di preparazione, agli elevatori, alle officine di riparazione del macchinario, ai servizi di trasporto e di manutenzione degli stabili e dell'attrezzamento.

È lo stesso ritmo di lavoro che regola l'attività della filatura di Cormano, coi suoi fabbricati venuti su nel 1912 e poi ingranditi e in parte rinnovati con l'aggregamento al Cotonificio di Solbiate; soprattutto col suo macchinario sempre a punto per la produzione di filati a titolo alto e pettinati, coi suoi 16 mila fusi di filatura e 9 mila fusi di ritorcitura, distribuiti nei tre piani dell'edificio principale e con gli impianti relativi, i quali possono assicurare una produzione giornaliera di 1.500 chilogrammi di filati di alto titolo.

È dunque facile percepire quell'« unità di comando », cioè di ideazione e volontà, che muove, attraverso l'ordinata successione dei posti e degli uffici, tutti gli organi propulsori e attuatori dell'azienda, fondendo in potente sintesi le forze intelligenti degli uomini e quelle cieche ma guidate delle macchine.

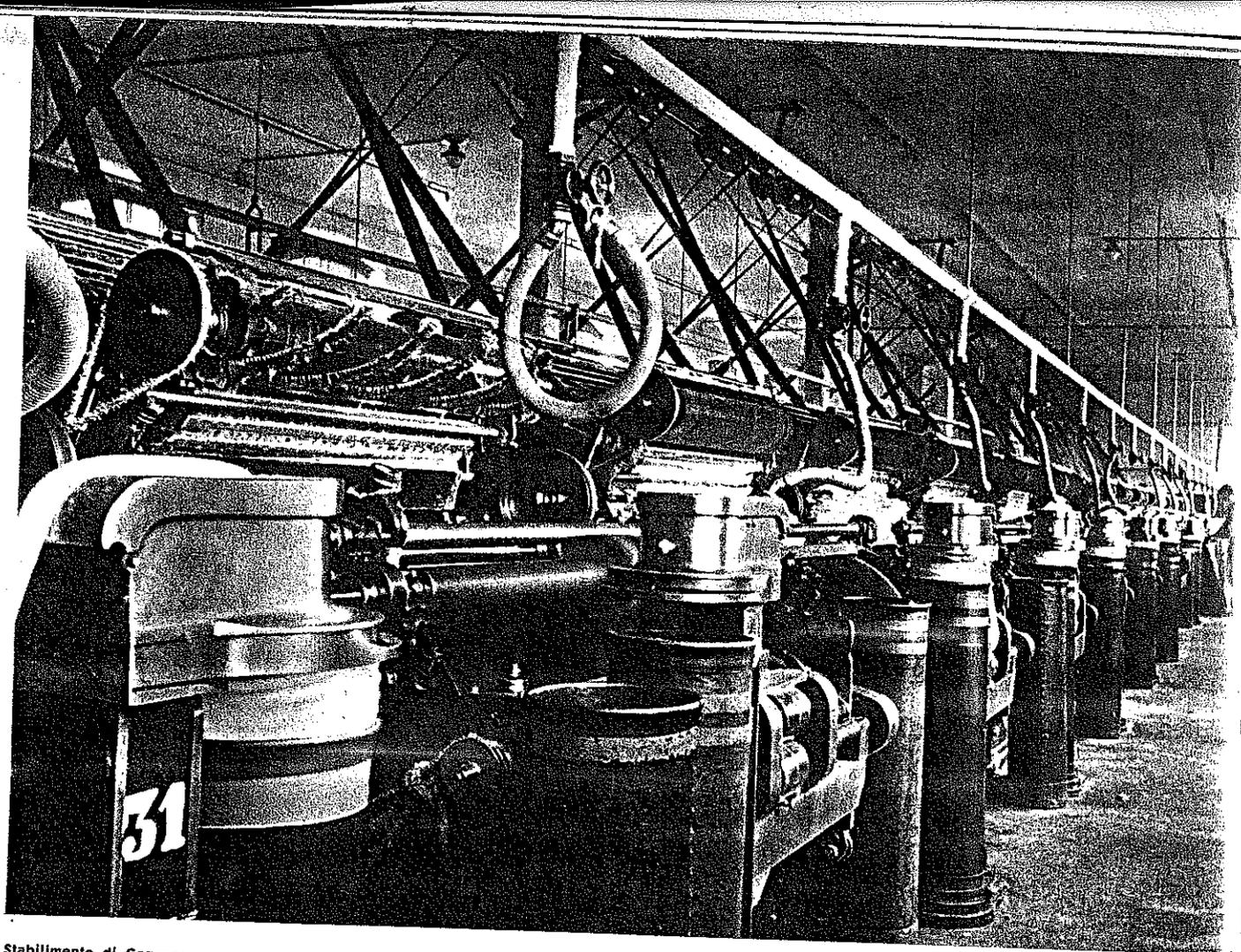
Anche a Cormano, come a Solbiate, regnano ordine, disciplina e spirito di collaborazione fra dirigenti e maestranze. Per queste sono stati allestiti accurati servizi igienici e sanitari, bagni, doccie, ambulatori, sala di allattamento per le operaie madri e refettori. Intorno alla filatura una larga fascia di verde in parte sistemata a giardino e in parte a coltivazione di verdure ed erbaggi che la Direzione ha destinato alle famiglie degli impiegati del Cotonificio, rende più suggestiva la visione

DIRITTO CHE DOI PIEGA LA MATER

LIBERTÀ NON È UN DIRITTO È UN DOVERE

OSSERVARE IL SILENZIO





Stabilimento di Cormano

Carderia



Preparazione